

L'OMAGGIO

## Teramo ricorda il premio a Rina Durante e al "Tramontana"

Un'altra giornata dedicata a Rina Durante, scrittrice salentina, questa volta a Teramo: oggi alle 18 presso la Sala San Carlo del Museo Archeologico, ci saranno le proiezioni del film "Il Tramontana", regia di Adriano Barbano, su soggetto di Durante che era anche tra gli interpreti e



tra gli sceneggiatori, e di "Ritorno a Saseno" di Caterina Gerardi. Il racconto "Il Tramontana" di Rina Durante vinse il Premio Teramo nel 1963. Due anni dopo Barbano decise di fare il film. Fondato da Giammarco Sgattoni nel 1959, negli anni Sessanta il "Teramo" era diventato un premio letterario

di rilievo nazionale, con una giuria di cui fecero parte Diego Valeri, Carlo Betocchi, Carlo Bo, Giacomo Debenedetti. All'incontro di oggi parteciperanno Francesca Lucantoni, assessore alla cultura; Paola Di Felice, direttrice del museo; Rita Albera e Caterina Gerardi.

“Ogni giorno hai un'ottima ragione per seguirci on line. Anzi, dieci.”

quotidianodipuglia.it

Quotidiano

# Cultura & Spettacoli

“Ogni giorno hai un'ottima ragione per seguirci on line. Anzi, dieci.”

quotidianodipuglia.it

Quotidiano

## Inaugurazione domani

All'Osanna di Nardò in esposizione le fotografie "manipolate" con ironia dal Maestro salentino

di Marinilde GIANNANDREA

Tracce di un'autobiografia sincopata per immagini e segni. La mostra, che la Galleria "L'Osanna" di Nardò dedica da domani (inaugurazione ore 19) a Ercole Pignatelli, chiude il ciclo di eventi organizzati in occasione dei suoi ottant'anni ed è un gioco libero di "Metamorfosi". È stata già esposta al Mia Fair di Milano, la fiera internazionale dedicata alla fotografia d'arte, ed è una sperimentazione in cui il maestro salentino si "diverte" a manipolare immagini fotografiche inedite, conservate nei cassetti del suo studio da oltre sessant'anni. In questo gioco scorre esplicitamente una vena ironica e autoironica, un po' istrionica, come rileva Fabio Castelli, fondatore e direttore di Mia Fair, che ha invitato Pignatelli per la quinta edizione della fiera e che sarà presente all'inaugurazione della mostra a Nardò. Si sviluppa seguendo una forma originale di automatismo psichico, lo stesso che lo spinge a intervenire con il disegno e il colore sulla superficie di fotografie vecchie e nuove, citando i propri mood figurativi ma sviluppando anche una libertà giocosa in cui amici, compagni di viaggio, sostenitori, entrano a fare parte di un mondo surreale e fantastico. Così, in una foto del 2010, Pignatelli si trasforma insieme a Elio Fiorucci in un sorridente prelado e nel 2001, amichevolmente a braccetto di Pierre Restany, fa emergere dalle tasche di entrambi una delle sue note masserie oniriche, mentre dalle tasche esce un serpente che li avvolge.

Nel 1975 Pignatelli, Fernando De Filippi e Antonio Massari diventano tre leccesi "cu li capiddri rizzi". I tre si erano incontrati alla mostra antologica di Ercole alla Rotonda della Besana e la foto in bianco e nero di Walter Mori restituisce, gra-



# PIGNATELLI, L'ARTE DELLA METAMORFOSI

zie alle chiome un po' afro e un po' Battisti, il clima goliardico che correva fra i tre emigranti eccellenti. È un "come eravamo" pieno di affettuosa nostalgia. La fotografia del 1954, scattata da Ugo Mulas, in cui si cita anche Mario Dondero, ci riporta al clima del Bar Jamaica, il luogo culto dell'arte milanese, dove Pignatelli era approdato all'indomani del suo arrivo nel capoluogo lombardo, incontrando e stringendo rapporti di amicizia con alcuni dei protagonisti della cultura italiana. Nello stesso anno Mulas aveva fotografato Pignatelli in occasione dell'assegnazione del "Premio di pittura per un giovane rivelatosi a Milano". Un incontro fondamentale, come quelli con Lucio Fontana e Carlo Cardazzo, che appare in una foto di questa galleria di immagini e ricordi trasfigurati. Il senso della metamorfosi e della manipolazione si coglie anche negli autoritratti. Qui Pignatelli si trasfor-



Alli leccesi "cu li capiddri rizzi"

ma in fachiro, uomo uccello o cinese, rivelando quel bisogno di autorappresentazione che fa parte della consapevolezza del proprio ruolo. È un'affermazione irridente del proprio io, ma

anche il segno di una passione, quella per il disegno e il colore, che ha la freschezza dei suoi primi ottant'anni e che lo porterà a mettersi ancora una volta in gioco nel prossimo no-

Qui a sinistra, tre leccesi "cu li capiddri rizzi": Fernando De Filippi, Pignatelli e Antonio Massari. In alto a sinistra, il "Martinpescatore" sul profilo del Maestro e Pignatelli con Paul Restany

vembre per la chiusura di Expo 2015.

Dipingerà tre grandi pareti di tredici metri ciascuna nella sala "Impluvium" della Triennale di Milano, un ring creativo, ideato e allestito dal designer Fabio Novembre, realizzato con il contributo del gallerista Giuseppe Lezzi, nel quale il pubblico, collocato al centro, potrà osservare e vivere in diretta il momento della creazione artistica. È il segno di una dimensione performativa, di una coraggiosa indipendenza espressiva, che, come dichiara Pignatelli, «caratterizza una battaglia, dove si tratta di sfoderare quella libertà che appartiene al percorso della mia creatività e che si sviluppa nel corso della sfida e dell'azione». "Metamorfosi" resterà aperta fino al 10 luglio, ore 18-21 (chiusura: lunedì e festivi).

## ANGLISTICA

### Convegno a Lecce sul contributo della cultura alla pacificazione

Quinto convegno internazionale dell'Associazione nazionale dei docenti di Anglistica (Anda) domani e dopodomani a Lecce presso il Rettorato dell'Università del Salento. Titolo dell'incontro: "Interrogating the Representations of Peace and War in English Literature/s: Theory, Texts, History and Social Practices".

«In occasione del centenario della prima Guerra Mondiale e in considerazione del crescente clima di conflitto a livello internazionale che oggi vede l'apertura di nuovi e inquietanti fronti di guerra», sottolineano gli organizzatori, «il convegno intende sollecitare una riflessione sulla funzione determinante che la cultura, in termini generali, e la scrittura creativa nello specifico possono giocare nei processi di pacificazione e riconciliazione».

Gli studiosi nazionali e internazionali che parteciperanno ai lavori indagheranno, quindi, attraverso i loro contributi, le forme di rappresentazione della pace e della guerra nella letteratura inglese e nelle letterature di lingua inglese, prendendone in esame le più diverse declinazioni in svariati ambiti geografici e temporali per sottolinearne, in particolare, la stretta correlazione con le dinamiche storico-politiche e le pratiche sociali.

Il convegno, sostenuto tra l'altro dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, si concluderà con una tavola rotonda sul tema "La letteratura inglese all'Università tra didattica e ricerca".



## LA MOSTRA AL COMPLESSO ECOTEKNE

L'arte contemporanea "abita" i luoghi dell'Università, con "blitz" in biblioteche, aule e altri luoghi della didattica. Ieri il primo appuntamento, a mezzogiorno, nella sala lettura della Biblioteca di Giurisprudenza (complesso Ecotekne, via per Monteroni), con l'inaugurazione della mostra "Blitz d'arte a Giurisprudenza. Quadreria di Mario Pellegrino".

La mostra, promossa nell'ambito delle attività della Delegata del Rettore alla conoscenza dei beni culturali Letizia Gaeta, potrà essere visitata fino al 17 luglio.

«Chi si accinge a leggere le sue opere - scrive Lucio Galante nel testo critico che accompagna la mostra - può correre il rischio di soffermarsi sull'aspetto più immediatamente percepibile, il peso che hanno i materia-

# Blitz a Giurisprudenza, la Quadreria di Pellegrino



li, nella loro costruzione, fatto che ne determina il carattere "materico" (...). L'oggi di Pellegrino è legittimato dall'ormai lunghissimo corso della storia dell'arte contemporanea, che ha visto nascere e svilupparsi un vero e proprio filone di ricerca basato sull'uso di materiali eteroclitici rispetto alla tradizione classica, quello partito da Duchamp, passato dal Dadaismo, Surrealismo, la Pop Art americana e inglese, e arrivato fino al Nouveau Réalisme francese, a Fluxus e persino a Jeff Koons, itinerario al quale s'è accompagnato l'interrogativo di cosa sia arte e cosa non lo sia. La risposta sta nel porsi un'altra, quella riguar-

dante il significato dell'opera, che non può che desumersi dallo stretto rapporto tra forma e contenuto. A Mario Pellegrino va riconosciuto il merito di aver fatto una scelta chiara in questo senso».

Pellegrino, formatosi all'Accademia di Belle Arti di Lecce e in restauro architettonico e riuso dei centri storici al Politecnico di Torino, ha lavorato in campo architettonico, fotografico, dell'arte e del restauro. Decine le mostre in Italia e all'estero.

Orari di apertura: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 15; martedì e giovedì dalle 9 alle 18; venerdì dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.



A sinistra, "Evangatio Mentis". Sopra: "Euripide. Le Baccanti"